

ventino dei zitti, e faccian prevalere su quelli la propria ammirazione. In Francia, dove si raffinano tutte le cose, questi amici sono anzi a comodo ed uso di tutto il mondo, e si comperano o più propriamente s'affittano come tutte le cose che son suscettive dell'*ius in re*, e costituiscono la grande e formidabile famiglia della *claque*, arbitra della fama, e dei destini dei cantanti e dei maestri, della musica e della poesia. *La claque, c'est un état*; ed uno è *claqueur*, com'altri è medico od avvocato.

Che il maestro *Pacini* sia stato applaudito e chiamato fuori alla prima rappresentazione del suo *Carlo di Borgogna* sabato sera, ed anche alla seconda domenica, è materia di fatto, e certo chi lo vide non ne può dubitare; ch'ei sia poi stato applaudito e chiamato fuori dal pubblico voto perchè l'opera sia veramente piaciuta, questo è ciò di cui taluno potrebbe aver dubbio.

Non si vuol già dire con questo che la musica manchi di bellezze o di pregi, ma ad essa è intervenuto come al *Pirata* ed alla *Norma* del *Bellini*, che prima molte sere passarono, che la gente s'avvedesse di quelle soavi melodie che fecero poi le sue lunghe delizie per intere stagioni. Quest'è che la musica del *Carlo di Borgogna*, non isplende forse di quella sublime bellezza che costringe la gente all'entusiasmo e strappa a for-